

Se una scuola ha scelto di adottare il registro elettronico di classe, cosa accade in caso di evacuazione? Si riesce sempre ad accedere all'elenco delle persone presenti nelle aule senza dover ricorrere anche alla compilazione di un foglio cartaceo?

If a school opts for electronic attendance rosters, what happens in case of emergency evacuation? Can you establish exactly who's on school premises without falling back on paper-based lists?

# CI SIAMO O NON CI SIAMO? IL REGISTRO ELETTRONICO E I PIANI DI EVACUAZIONE

Who's there? Electronic school rosters and emergency evacuation plans

Da alcuni anni esistono in commercio prodotti che si sostituiscono al registro cartaceo del docente (il tomo in cui il docente annotava tutto ciò che riguardava la propria didattica: dalla programmazione di inizio d'anno alla relazione finale, passando per i voti, le assenze nelle proprie ore di lezione, gli esiti dei colloqui con i genitori, ecc.) e prodotti che si sostituiscono al registro di classe (il tomo, di solito presente sulla cattedra, compilato da tutti i docenti che si alternavano in classe nell'arco della giornata scolastica e su cui segnavano gli assenti, le verifiche in programma e i compiti assegnati, le circolari, le note disciplinari, ecc.). I registri digitali integrano spesso in un unico prodotto la doppia funzione, mettendo in comunicazione i dati del registro di classe con i dati di quello personale.

Da quando l'introduzione dei registri elettronici è stata oggetto di un preciso - ma ancora incompleto - intervento legislativo<sup>1</sup>, molte voci si sono levate in protesta verso quella che sembra un'operazione di innovazione su basi poco solide: le scuole non hanno fondi sufficienti per pagare l'acquisto del registro digitale, né infrastrutture tecnologiche adeguate per supportarne l'adozione<sup>2</sup>, né docenti preparati alla compilazione e alla comprensione/risoluzione di quei problemi legati al suo uso. Inoltre, sembra difficile dissipare i dubbi relativi alla tutela della privacy, alla sicurezza dei dati, alla durata degli stessi e alla loro reperibilità e rintracciabilità nel tempo, alla mancanza di formati standard che consentano la comunicazione tra registri diversi. E questa lista potrebbe proseguire.<sup>3</sup>

In questa sede ci occuperemo di un tema un po' di nicchia, uno dei tanti che a parer nostro è stato trattato con grave leggerezza: si tratta del problema del-

la sicurezza e della gestione degli elenchi delle persone presenti negli edifici scolastici.

È una leggerezza condivisa tra almeno tre gruppi di attori e che ha - sempre a parer nostro - un vizio di fondo: il fatto di testimoniare in modo inequivocabile quanto, nel tentativo di introdurre innovazione nelle scuole tramite il registro elettronico, si siano trascurati i dettagli.

Attualmente, tramite la compilazione del registro elettronico, i docenti certificano:

- la propria presenza<sup>4</sup> nell'edificio scolastico - associata ad una classe precisa. L'accesso al registro è possibile solo dalla rete della scuola (tramite il riconoscimento dell'IP), a garanzia della presenza effettiva del docente sul luogo di lavoro;
- l'assenza/la presenza degli alunni di una classe al momento dell'appello.

Nella carrellata iniziale di funzioni assolate dal registro di classe cartaceo, ne abbiamo taciuta una: in caso di evacuazione dell'edificio scolastico quel registro deve essere preso

Manuela Delfino | Scuola secondaria di Primo grado "don Milani" |  
Genova (IT) | manuela.delfino@istruzione.it

Massimo Durante | RSPP Istituto Onnicomprensivo annesso al Convitto Colombo  
Genova (IT) | mdurante@sdggenova.it

✉ **Manuela Delfino** | Scuola secondaria di primo grado "don Milani" |  
Giardini Tito Rosina 1, Genova | manuela.delfino@istruzione.it

<sup>1</sup> Cfr. Legge 135 del 7/08/2012, di conversione con modifiche del D.L. 95 del 6/07/2012, art. 7, commi 27-32. Il registro elettronico avrebbe dovuto essere adottato a partire dall'a.s. 2012/13. Non essendo ancora stato presentato dal MIUR un piano per la dematerializzazione, molte scuole stanno ancora temporeggiando prima di passare dal cartaceo al digitale. Cfr. Barone, 2013.

<sup>2</sup> Servono, per lo meno, un computer/tablet per classe, la cablatura dell'edificio scolastico, connessioni veloci e stabili, e la conseguente costante manutenzione di tutto questo da parte di personale specializzato.

<sup>3</sup> Tra gli articoli scritti su questo tema, vale la pena citare Guastavigna 2012, 2013.

<sup>4</sup> Cfr. Sentenza n. 11025 del 12/05/2006 della Cassazione civile.

e portato con sé dal docente, perché effettui, al momento del primo appello fuori dall'edificio scolastico, il controllo delle persone evacuate.

Cosa accade con il registro di classe digitale quando si deve evacuare l'istituto scolastico? Dove si trova l'elenco degli alunni e delle persone presenti nell'edificio? Cosa si può prendere e portare con sé in caso di evacuazione? Come si fa a prendere con sé qualcosa che non ha fisicità?

Domande banali, cui docenti, dirigenti scolastici e sviluppatori dei vari registri elettronici non riescono sempre a dare risposte puntuali. Queste esitazioni si risolvono di solito in poche possibili soluzioni:

- la soluzione di chi crede che nella tecnologia ci sia sempre e a priori una soluzione, anche nei casi in cui nessuno l'abbia prevista. In breve: "beh, basta prendere il tablet e lì ci sono segnati i presenti". Ma i dati sono veramente nel tablet?;
- la soluzione di chi pensa che alla fin fine non si possa ancora fare a meno della carta. La massima potrebbe essere: "beh, basta avere [o la variante rassegnata: "ci toccherà avere"] anche l'elenco cartaceo degli alunni. In fin dei conti basta mettere una crocetta". Ma perché, allora, adottare costosi registri digitali iper-accessoriati, se non rispondono alle necessità nelle situazioni di evacuazione?
- la soluzione un po' fatalista di chi si affida a qualche santo e confida che nel gruppo di evacuati ci sia pur sempre qualcuno che è lucidamente informato su presenti e assenti. In sintesi: "beh, quando si sarà fuori, si chiederà agli alunni o al docente di turno di ricostruire l'elenco dei presenti e da lì si capirà se qualcuno è rimasto bloccato nell'edificio". Ma pensiamo davvero che in caso di reale evacuazione, questa sia una via praticabile?

Accettando la sintesi estrema e la sua conseguente superficialità, vediamo ora quali sono le implicazioni e i limiti delle tre soluzioni prospettate. Cercheremo di formulare una minima proposta non pensata per le sole prove di evacuazione<sup>5</sup>, rivolta a chi ha scelto di adottare il registro digitale e vorrebbe sostituirlo in tutto e per tutto a quello cartaceo, senza costringere i docenti a incorrere in perdite di tempo dovute alla

duplicazione degli adempimenti burocratici.

Per forza di cose e per la serietà che dovrebbe contraddistinguere i piani di sicurezza, va scartata l'ultima ipotesi: per quanto studenti e docente ricordino perfettamente che Tizio è assente e che Caio è uscito cinque minuti prima del segnale di evacuazione, cosa accade se nell'aula erano presenti alunni provenienti da altre classi<sup>6</sup>? Cosa nel caso in cui il

docente sia un supplente in servizio da pochi giorni e ignora i nomi e i volti dei propri studenti? Al di là dell'ovvio, che gli alunni - per lo più minorenni - non possano assumersi in alcun modo la responsabilità di ricostruire l'elenco di assenti e presenti, non si può chiedere o dare per scontato che lo riescano a fare i docenti.

Il dato su presenti e assenti deve essere inequivocabile e integrato con informazioni certe sull'ora dell'uscita anticipata o dell'ingresso in ritardo.

La soluzione di chi è scettico e - pur avendo adottato - non fa il salto completo verso il digitale è certamente praticabile. Come docenti possiamo compilare il registro digitale e - contestualmente - quello su carta. E possiamo scrivere a partire da quale ora Sempronio è ospite della classe. Ma se la doppia compilazione - digitale e cartacea - è l'unica strada praticabile per sapere chi è presente, qual è il senso di adottare un registro elettronico? E se avessimo buone ragioni per essere scettici, non sarebbe meglio, allora, ricorrere a una doppia compilazione anche per quanto riguarda i voti, i contenuti trattati, ecc.?

Se il ricorso alla carta è sintomo di resistenza e scetticismo verso l'elettronico, della difficoltà a rinunciare alle abitudini maturate negli anni e a operare la conversione da un sistema all'altro, allora forse è bene compiere quello sforzo, che è soprattutto culturale, verso il digitale e indagarne fino in fondo limiti e potenzialità.

Ma se la resistenza è dovuta alle risposte parziali e sfuggenti di chi sviluppa e vende i registri digitali, allora si tratta di prendere coscienza del fatto che più che di innovazione tecnologica dovremmo parlare di improvvisazione, superficialità ed ingenuità tecnologica.

E la soluzione di chi ha fiducia nella tecnologia? Anche quella è ancora insoddisfacente in merito alla sicurezza. La maggior parte dei registri elettronici (la totalità?) risponde al problema delle assenze e presenze interne a una classe, ma non propone soluzioni per la gestione di altre persone presenti nell'aula: non degli esterni alla classe (per es., operatori socio-educativi, visitatori autorizzati), ma - fatto ancor più grave - non degli alunni presenti in aula e provenienti da altre classi. Esistono, in generale, alcune soluzioni: per esempio, campi in cui è possibile inserire delle note relativamente alle voci più disparate in merito alle ore in cui è presente un docente. Certo, basterebbe un accordo collegiale e i docenti potrebbero inserire negli stessi spazi tutte le informazioni sui presenti in aula. Ma si tratta di un palliativo poco soddisfacente. In caso di evacuazione, di reale evacuazione, è necessario: (1) avere un chiaro elenco dei presenti nell'edificio scolastico al momento del suo abbandono; (2) riuscire ad accedere facilmente ai dati, anche da fuori l'edificio scolastico.

Anche in questo caso i problemi non sono banali. Innanzitutto perché non è pensabile dover scartabellare

<sup>5</sup> Per legge, ogni scuola con oltre 100 allievi deve effettuare almeno due volte all'anno la prova di evacuazione e per far ciò occorre poter conoscere nel modo più preciso possibile chi sono i presenti nei locali della scuola o comunque utilizzati dalla scuola (comprese palestre etc.). Cfr. DM 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e DM 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

<sup>6</sup> Lo "smistamento" per l'assenza del docente è un fatto assai frequente nelle scuole, da quando i docenti svolgono 18 ore di didattica in aula e non sono più a disposizione per la sostituzione dei colleghi assenti.

<sup>7</sup> Si pensi, per es., ai tecnici delle ditte di manutenzione che accedono alla scuola per incarichi del comune, della provincia e della scuola stessa.

il database del registro alla ricerca dei campi note in cui sono stati - auspicabilmente - segnati i presenti. Inoltre, c'è un problema di accesso al registro stesso. Se per collegarsi al registro di classe elettronico si deve, di solito, accedere alla rete della scuola (riconosciuta con preciso IP), non sempre è possibile farlo in caso di evacuazione. Bisognerebbe creare un'eccezione e dar modo di consultare le liste di assenti/presenti (e dell'eventuale orario di uscita/ingresso) senza il vincolo dell'IP e con qualunque oggetto digitale (anche - eventualmente - con i cellulari dei docenti che si collegano con la tecnologia 3G).

Ad oggi, sembra che la maggior parte degli sviluppatori dei registri digitali in commercio non sembri essere molto interessata al problema.

Persino molti dirigenti scolastici e docenti sembrano - se non così disinteressati - almeno altrettanto rassegnati. Molti dei Piani di emergenza ed evacuazione degli edifici scolastici in cui si è adottato il registro elettronico si accontentano di formulazioni vaghe, in cui si attribuisce al docente la responsabilità di prendere e portare con sé l'elenco dei presenti nell'aula al momento dell'evacuazione, evitando accuratamente di affrontare il problema di cosa avere con sé: il tablet? Il computer portatile? E la connessione? E per quelli che sulla cattedra hanno un computer fisso? Siamo certi di poter escludere a priori che - in caso di evacuazione - la messa in salvo di un computer fisso sia tra le priorità dei docenti. Ma non ci sentiamo di escludere che, in caso di controversia legale, chi ha abbandonato l'oggetto digitale non subisca conseguenze penali per la dimenticanza.

Le soluzioni tecnologiche ci sono, ci devono essere, richiedono solo che qualcuno abbia voglia di attivarsi e con una certa urgenza, non avendolo fatto quando era necessario. Innanzitutto, i sistemi digitali potrebbero dar modo a qualunque docente di accedere quotidianamente agli elenchi degli alunni presenti, consentendo loro di avere un ruolo attivo nell'aiutare in caso di emergenza. Ma questo non è sempre sufficiente: l'accesso ai registri elettronici non basta, soprattutto nei casi in cui il registro risiede nel server della scuola (potrebbe essere compromesso dalle stesse cause che spingono all'evacuazione).

In questo momento sarebbe già un passo avanti il poter predisporre sistemi che archivino i dati completi relativi alla presenza di persone nelle aule dell'edificio scolastico e che li archivino online, in luoghi esterni al registro digitale. Si potrebbero sfruttare le potenzialità dei sistemi di archiviazione di tipo cloud, che con-

sentano a chiunque - dotato di un accesso non vincolato a una specifica rete e delle corrette credenziali - di accedere alle informazioni. Sistemi digitali connessi al web possono essere sincronizzati a repository online (del tipo DropBox, Google Drive, ecc.) o agli indirizzi di posta elettronica predefiniti (sia quelli dei docenti, sia quelli di persone esterne che possono intervenire in caso di emergenza<sup>7</sup>). Il nudo elenco di nomi di presenti e assenti non porrebbe problemi di privacy e, al contempo, consentirebbe alle persone autorizzate di avere il quadro completo dei presenti in un plesso scolastico costantemente aggiornato.

Per quanto la diffusione di strumenti personali connessi al Web sia in costante crescita, le scuole non possono pretenderne il possesso da parte dei docenti. Sarà quindi necessario che, in ogni plesso delle istituzioni scolastiche, sia presente almeno un oggetto digitale (per es., uno smartphone) sincronizzato con l'ultima versione del registro elettronico e formalmente affidato al referente per la sicurezza. Tutto questo dovrebbe essere integrato e dettagliato nei piani di emergenza delle scuole e condiviso collegialmente. E in questa sede, abbiamo evitato di prospettare le soluzioni che spingono la tecnologia ancora oltre: nella nostra esperienza, quando abbiamo chiesto che il registro elettronico di classe fosse utilizzabile anche in caso di evacuazione, ci è stato suggerito di dotare alunni e personale scolastico di microchip, in modo da rilevare automaticamente gli ingressi nell'edificio scolastico e tracciare la presenza, senza costringere i docenti alla compilazione del registro (come se non fosse necessario verificare che il microchip di Tizio non sia finito nelle tasche di Caio...). Insomma, anziché sviluppare meglio i prodotti già venduti a caro prezzo, si suggerisce di investire altro denaro.

La tecnologia può essere una soluzione a problemi effettivi e può far emergere riflessioni interessanti (basti pensare alle possibili analisi sincroniche e diacroniche sui dati dei registri elettronici compilati dai singoli docenti, dal consiglio di classe, per le diverse discipline). Ma, accade spesso che chi si occupa di tecnologia proponga soluzioni in risposta ad esigenze nate dal cattivo sviluppo della tecnologia già in commercio. È da un po' di anni evidente che le scuole siano una nicchia di mercato sempre più appetibile ed è bene che docenti, dirigenti e responsabili delle politiche scolastiche diano specifiche chiare e complete sulle proprie esigenze, e mantengano vigile l'attenzione, pretendendo, almeno, il buon funzionamento dei prodotti per cui si è pagato.

## BIBLIOGRAFIA

Barone M. (2013). Il registro elettronico rischia di essere illegittimo senza l'intervento del garante per la privacy. *La tecnica della scuola*. <http://www.tecnica dellascuola.it/index.php?id=48139&action=view> (ultima consultazione 13.11.2013).

Guastavigna M. (2012). Gli aspetti amministrativi delle tecnologie digitali irrompono sulla scena della scuola. *Bricks*, 2 (3), pp. 33-40. [http://bricks.maieutiche.economia.unin.it/Numeri/2012/3/4\\_Guastavigna.pdf](http://bricks.maieutiche.economia.unin.it/Numeri/2012/3/4_Guastavigna.pdf) (ultima consultazione 13.11.2013).

Guastavigna M. (2013). Bravo, Sette+. Auto-intervista sul registro elettronico. *Insegnare*. <http://www.insegnareonline.com/istanze/tecnologi-scuola/bravo> (ultima consultazione 13.11.2013).